



Sistema di gestione certificato  
UNI EN ISO 9001:2008



Dipartimento Provinciale di  
Venezia  
Via Lissa, 6  
30174 Venezia Mestre Italy  
Tel. +39 041 5445539  
Fax +39 041 5445500  
e-mail: [dapve@arpa.veneto.it](mailto:dapve@arpa.veneto.it)  
PEC: [dapve@pec.arpa.vi](mailto:dapve@pec.arpa.vi)

Servizio Stato dell'Ambiente  
Responsabile del procedimento:  
Dott. Marco Ostoich  
e-mail: [marco.ostoich@arpa.veneto.it](mailto:marco.ostoich@arpa.veneto.it)

Responsabile dell'istruttoria:  
Dr.ssa Consuelo Zemello  
e-mail: [consuelo.zemello@arpa.veneto.it](mailto:consuelo.zemello@arpa.veneto.it)

Prot. n.  
(vedi allegato file *segnatura.xml* e/o  
oggetto del msg di posta elettronica)  
Class. X.00.00

Venezia-Mestre,

Spett.le Regione del Veneto  
Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Unità Organizzativa Commissioni  
VAS VINCA NUVV  
Palazzo Linetti  
Calle Priuli, 99 - Cannaregio 30121 Venezia  
[coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it)  
  
Al Comune di Fossalta di Portogruaro  
[protocol.comune.fossaltadiportogruaro.ve@pecveneto.it](mailto:protocol.comune.fossaltadiportogruaro.ve@pecveneto.it)

**Oggetto:** Verifica di Assoggettabilità per la variante n. 6 al Piano degli Interventi del Comune di Fossalta di Portogruaro. D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. **Contributo istruttoria ARPAV.**

In relazione a quanto in oggetto il Dipartimento ARPAV Provinciale di Venezia invia il seguente contributo partecipativo sul documento *Rapporto Ambientale Preliminare*, relativo al procedimento di V.A.S. per la variante n. 6 al Piano degli Interventi del Comune di Fossalta di Portogruaro.

L'area oggetto di variante è inserita all'interno di un agglomerato di edifici a prevalente carattere residenziale. La superficie fondiaria del lotto è di circa 3.646 mq., dei quali 3.446 mq. occupati da un'attività commerciale esistente, una concessionaria di automobili, oggi localizzata dal Piano degli Interventi in ZTO agricola E. La restante parte è costituita dal tratto di via I Maggio dismesso, in corrispondenza dell'intersezione con la strada statale. Obiettivo della variante è il riconoscimento in sede propria di un'attività economica esistente, assicurando la conformità delle destinazioni effettive con la zonizzazione dello strumento urbanistico. Il riconoscimento in zona propria risulta coerente con il quadro di obiettivi ed azioni del PAT, perché permette di consolidare un'attività commerciale, senza

*Il presente documento, se stampato su supporto cartaceo riproduce in copia l'originale informatico firmato digitalmente predisposto da ARPAV e conservato nei propri server, ai sensi degli artt. 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 23 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.. I documenti eventualmente allegati in copia alla presente sono conformi ai rispettivi originali pure conservati nei server di ARPAV.*

occupare nuove aree non urbanizzate, e consente di eseguire interventi di miglioramento delle caratteristiche fisiche dei fabbricati e degli spazi aperti circostanti. All'interno della zona sono ammessi ampliamenti dei locali destinati ad attività economiche e di servizio esistenti (autosalone officina,ricovero automezzi...), con un incremento della superficie coperta non superiore a 260 mq..

Il Rapporto Ambientale Preliminare esaminato non descrive alcuni dei contenuti previsti dall'All. VI del D.Lgs. n. 4/2008, che, qualora codesta Autorità valutasse l'assoggettabilità a V.A.S., è opportuno siano inseriti nel Rapporto Ambientale definitivo. In particolare, nel documento ricevuto non si delineano in modo soddisfacente lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione della variante in questione. Si invita pertanto a far riferimento alle considerazioni sotto riportate, elaborate con il contributo degli specialisti di settore.

### **Stato dell'ambiente**

*Considerando che la documentazione prodotta deve contenere dati il più possibile aggiornati e coerenti per poter trarre le adeguate conoscenze e considerazioni, si fa presente che detti dati ambientali sono a disposizione sul sito ARPAV [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it), che riporta documenti di sintesi e dati recenti, fino agli anni 2015-2016 per tutte le principali componenti/matrici ambientali.*

### **Inquinamento acustico**

*L'impatto acustico generato da attività commerciali deve essere oggetto di valutazione previsionale di impatto acustico dalla quale risulti l'evidenza del rispetto di limiti da parte dell'insediamento in progetto. La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico (DPIA) deve essere redatta in conformità ai criteri stabiliti della DDG ARPAV n. 3/08 (pubblicata nel BUR n. 92 del 7 novembre 2008).*

### **Inquinamento luminoso**

*Qualora dovessero essere installati impianti di illuminazione esterna, dovrà essere preliminarmente predisposto un progetto illuminotecnico, secondo le indicazioni riportate all'articolo 7 della Legge Regionale 17/09, che dimostri il rispetto dei requisiti illuminotecnici stabiliti, sia per impianti pubblici che privati, all'articolo 9 della medesima legge.*

### **Suolo/Sottosuolo**

*Relativamente alla matrice suolo, il Rapporto per la verifica di assoggettabilità a VAS al cap. 5 "Stato attuale dell'ambiente" (pag. 35) alla voce "Suolo e sottosuolo" non riporta un'adeguata analisi del contesto ambientale in quanto non cita esplicitamente la Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della provincia di Venezia (ARPAV, 2008) e, tranne per un breve accenno alle "caratteristiche agronomiche"dei suoli (intendendo la capacità d'uso) non considera le carte da essa derivate per analizzare gli aspetti applicativi (le cartografie citate sono disponibili sul Geoportale Veneto), tralasciando totalmente di valutare le funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili. Si rammenta infatti, richiamando quanto riportato dalla Strategia Tematica Europea sul Suolo (COM/232/2006), che il suolo svolge molteplici funzioni tra cui le più importanti sono il sostentamento dei cicli biologici, la protezione delle acque, la conservazione della biodiversità, la produzione di alimenti, biomassa e materie prime.*

*Si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter quantificare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.*

*Il cap. 5 andrebbe quindi rivisto integrandolo con i citati elementi.*

Come si legge al par. 1.1.1. "Oggetto della valutazione" (pag. 7) l'ampliamento oggetto della variante porterà ad un incremento della superficie coperta non superiore a 260 m<sup>2</sup>, quindi gli interventi previsti interessano marginalmente la matrice suolo determinando un impatto poco rilevante (in particolare sul consumo di suolo). Nella descrizione della variante risulta carente la descrizione dello stato attuale del luogo, in particolare l'uso del suolo attuale nella porzione di lotto interessata dall'ampliamento, e poco chiara l'entità delle modifiche che saranno apportate; pur avendo compreso che l'intervento sarà effettuato in un'area in parte già edificata, non è chiaro quanto esso modificherà l'impermeabilizzazione dell'area.

Conoscere l'entità della superficie che sarà impermeabilizzata è importante in quanto il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dal suo utilizzo attuale) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua;
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità dei servizi ecosistemici, viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili.

In conclusione, sulla base degli elementi riportati nel Rapporto Ambientale, l'intervento appare coerente con le finalità della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, recentemente ribadito dall'art. 1 della L.R. 14/2017, relativamente al principio dell'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, fatta salva la verifica sull'aumento di superficie impermeabilizzata e i relativi effetti ed eventuali mitigazioni proposte.

Come principio generale, nel caso in cui ci sia un aumento della superficie occupata da nuove edificazioni, si ritiene necessario evidenziare l'opportunità che l'amministrazione comunale preveda adeguate azioni di compensazione (ad es. eliminazione dalla pianificazione esistente di una pari superficie soggetta nuove edificazioni) allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale.

Si invita infine ad individuare nella Variante tutte le azioni atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi definiti dalla Variante stessa.

Con riferimento alle considerazioni sopra riportate per le singole matrici e in relazione all'impatto previsto poco rilevante sul mantenimento del valore ambientale del suolo, si ritiene la variante in oggetto non assoggettabile a V.A.S.. Si sottolinea che tale parere è da intendersi comunque vincolato all'inserimento, nella suddetta variante, delle considerazioni fin qui descritte.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti. Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dott. Marco Ostoich  
(documento firmato digitalmente)

#### **Allegato:**

Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo.

## **Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo**

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

### Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nell'area oggetto di variante rientrano tra le classi migliori che caratterizzano tutta la pianura padana.

### Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO<sub>2</sub> sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto della variante andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO<sub>2</sub> provocate dall'eliminazione del suolo.

### Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli dell'area indagata hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 150 ai 225 mm, pari a circa 1.500-2.250 m<sup>3</sup> a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 3.600-5.400 GJ, o circa 975.000-3.510.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolve dai suoli.

### Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che filtra in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infiltra nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni del territorio comunale può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

### Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infiltra nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi biochimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nell'area ricadono in classe di capacità protettiva delle acque superficiali alta e moderatamente alta per le acque profonde, inoltre hanno permeabilità da moderatamente bassa a moderatamente alta; si tratta perciò di terreni che esercitano un buon effetto protettivo nei confronti delle acque di falda.